

PRESENTATO IL LIBRO BIANCO

Donne longeve ma con più acciacchi

LA FOTOGRAFIA

I dati del "Libro bianco" sulla salute delle donne italiane

LE DONNE IN SOVRAPPESO

AL SUD

Puglia 13,53%

Sicilia 10,94%

AL NORD

Lombardia 6,51%

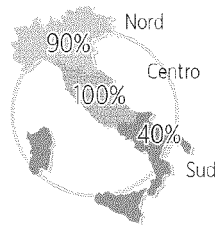
Val d'Aosta 6,51%



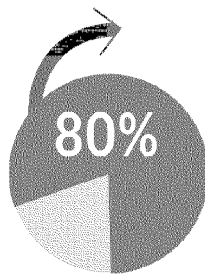
prima causa di morte nelle donne

LA PREVENZIONE

Diffusione dei programmi di screening sul territorio



LA GESTIONE DEL TEMPO



dedicato a lavoro, famiglia e assistenza agli anziani

ANSA-CENTIMETRI

Il gentil sesso ha una vita di quasi cinque anni più lunga rispetto a quella degli uomini ma si ammala molto di più

ROMA. Tempi duri per il gentil sesso, che deve pagare a caro prezzo l'allungamento dell'aspettativa di vita media con più acciacchi e malattie rispetto agli uomini. Si curano infatti di meno, perché sopraffatte dalle incombenze di lavoro, famiglia e assistenza agli anziani, e la prima causa di morte è rappresentata da tumori e patologie cardiovascolari, soprattutto nel Sud. È la fotografia emersa dal "Libro bianco. Stato di salute e assistenza nelle regioni italiane", realizzato dall'Osservatorio nazionale sulla salute delle donne (Onda) e presentato al Senato.

«Anche se l'aspettativa di vita media delle donne è di quasi cinque anni superiore a quella degli uomini - spiega Francesca Merzagora, presidente di Onda - le loro condizioni di salute non sono migliori, soprattutto con l'avanzare dell'età, per vari problemi».

Un fattore che incide è senz'altro l'abbandono della dieta mediterranea, che ha portato ad un «aumento dell'obesità, soprattutto nel Sud, dove si ha il 13,53% di donne sovrappeso in Puglia, il 10,94% in Sicilia

contro il 6,51% di Lombardia e Val d'Aosta. Ciò ha provocato un conseguente aumento delle malattie cardiovascolari, il cui tasso di mortalità è diventato simile a quello registrato nel Nord».

A ciò deve aggiungersi la diminuzione del tempo dedicato alla prevenzione del cancro al seno e al collo dell'utero. «Se al Nord - aggiunge Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'università Cattolica - la prevenzione tramite screening copre il 90% del territorio, e quasi il 100% al Centro, al Sud arriva a poco meno del 40%. Da sottolineare l'eccezione della Basilicata, con un programma di screening che ha visto un'adesione del 60%».

Un altro dato di cui spesso non si tiene conto è l'impegno assistenziale nei confronti di invalidi e anziani, generalmente a carico del sesso femminile nell'80% dei casi. «Si tratta - precisa Merzagora - di donne di 50 anni, sposate e con figli, che arrivano a dedicare anche tutto il loro tempo a quest'attività finendo, nel 50% dei casi, per ammalarsi di disturbi di ansia». Una volta morto il familiare malato poi, «esse stesse si ammalano - prosegue - perché si sono trascurate, senza dimenticare che tale situazione provoca conflitti in casa nel 23,8% dei casi».

